

Franco Auci, facciamo conoscere ai giovani

di Giuseppe Cassisa

Non ha mai finito di sorprendere. Anche il suo ultimo atto di vita terrena ne è stato la riprova. Se ne è andato all'improvviso, spiazzando tutti, senza avvisaglie, lasciando un enorme vuoto in quanti lo hanno sempre stimato.

Qualche mese fa, ci aveva sorpreso, tornando a scrivere proprio per questa testata; accettando l'invito o quasi l'imposizione del nostro direttore. Conoscendolo e conoscendo la sua cocciutaggine, quasi non credevamo potesse mai accadere. Franco Auci, infatti, da diversi anni aveva deciso, polemicamente contro un certo tipo di giornalismo, di staccare la spina; dedicandosi, di converso, a nuove personali ed originali iniziative editoriali. Una vita dedicata allo sport, ma non soltanto, perché la famiglia, la fede, il lavoro, l'amore per la sua città hanno illuminato la sua esistenza, rappresentando il suo credo.

Giornalisticamente parlando, il suo vero amore era il Trapani calcio. Ma non quello attuale. Proprio, di recente, non aveva digerito la mancanza di ospitalità allo stadio da parte della nuova società nei confronti di qualche vecchia gloria granata. Il vero Trapani -per lui, risoluto come era- era finito al momento della fusione con il Ligny. E quel momento aveva segnato anche la sua vita professionale.

Ma il suo "cuore granata"

fortunatamente non morirà, non cesserà mai di battere, perché compendiato nella splendida testimonianza, edita nel biennio 2005-2006, del duplice volume su "La storia del Trapani" dal 1905 fino agli eventi del dopo fusione e al triste campionato 1999-2000, entrambi dedicati al "cuore granata".

Così, Franco Auci, oltre alla sua, di famiglia ne aveva un'altra, ben più grande: la grande famiglia del Trapani Calcio; composta da quanti ne avevano vestito la casacca e condiviso, a vario titolo, le gesta. Con gli anni aveva creato una sua "rete", riuscendo a mettere su una serie di contatti che lo mantenevano informato e mantenevano informati i vecchi granata. Un modo, il suo, per cementare, premiare, sostenere, tributare, ancorare l'attaccamento alla maglia granata e alla città; fatto oggi difficilmente ravvisabile nell'attuale mondo del calcio. Se si voleva conoscere qualcosa dei vecchi giocatori granata, bastava domandarglielo e la risposta era puntuale. Le sue ricerche erano continue ed appena qualche giorno fa, aveva scovato un vecchio

giocatore oggi ultranovantenne. Ed i suoi abitudinari scoop, erano tutti all'insegna della passione, gonfiando a dismisura le bollette telefoniche. Il momento di sintesi e l'apice della soddisfazione si era concretizzato qualche anno fa con una grande festa fra le vecchie glorie, messe addirittura in campo al Provinciale, dirigenti e tifosi granata di un tempo.

All'apparenza burbero, brontolone, in realtà, era esclusivamente un buono, lontano dai clamori o dalla voglia di affermarsi. Chissà quanto disagio avrebbe provato se tutta quella immensa folla accorsa alla Chiesa del Sacro Cuore per i suoi funerali ed i ripetuti applausi li avesse vissuti in altra occasione terrena. Fiero della sua coerenza, a volte ostentata al limite dell'ostinatezza, senza ripensarci su

minimamente, in rari casi aveva saputo ricredersi. E in uno di questi rari casi aveva privilegiato la nostra testata, non scrivendo di sport ma dell'altro suo grande amore, la sua città: Trapani; quella di oggi in contrapposizione con quella che avrebbe voluto, anche guardando al passato.

Franco Auci era uno di quelli che si innamorano



Franco Auci, in via Fardella, in una foto degli anni '80

CENTRO STAMPA DIGITALE GRANDE FORMATO

SYSTEM

*REALIZZIAMO
LE VOSTRE FANTASIE...*

Manifesti · Striscioni · Insegne · Foto

Via Marconi, 369 · Erice Casa Santa · Trapani · Tel. 0923.534576

<http://www.systemsnc.it/>